

**SCHEDA IDENTIFICATIVA BENI PAESAGGISTICI**

artt. 136 e 157 D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42

**DATI RELATIVI AL PROVVEDIMENTO DI DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO**

<i>denominazione</i> <b>"Territorio della fascia costiera del primo entro terra, colline e altipiani sito nei comuni di Montescaglioso, Bernalda, Pisticci, Montalbano Jonico, Policoro, Rotondella, Tursi, Scanzano Jonico e Nova Siri"</b>		<i>codice regionale</i> <b>BP136_001</b>
<i>estremi decreto</i> D.M. 18 aprile 1985 (di integrazione dei precedenti decreti 11 aprile 1968, 27 giugno 1969, 24 febbraio 1970)		<i>codici ministeriali</i> 170001; 170009; 170010; 170011
<i>Regione</i> Basilicata	<i>Provincia</i> Matera	<i>Comuni</i> Montescaglioso, Bernalda, Pisticci, Montalbano Jonico, Policoro, Rotondella, Tursi, Scanzano Jonico e Nova Siri

**DOCUMENTAZIONE A SUPPORTO DELL'ISTRUTTORIA**

<i>documenti agli atti dell'archivio regionale</i> Testo del decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 120 del 23 Maggio 1985 e relativa planimetria originaria a corredo del decreto	
<i>base cartografica</i> Carta Tecnica Regionale (CTR) 2013	<i>cartografie accessorie</i> IGM 1:25.000; Ortofoto
<b>CRITERI PER LA DELIMITAZIONE DEL BENE</b> <i>(in riferimento alla metodologia approvata dal CTP in data 06/03/2017)</i>	<b>1A</b> - Il perimetro, descritto nel provvedimento e/o rappresentato nella planimetria allegata, coincide con il limite amministrativo attuale o presenta scostamenti riconducibili alla trasposizione informatica del dato originario o al maggiore dettaglio di scala del dato geografico CTR rispetto a quello cartaceo IGM 1:25.000 o di altra planimetria di riferimento. <b>Si assume il limite amministrativo riportato sulla CTR.</b>
	<b>3A</b> - Il perimetro è costituito da tracciati viari, linee ferroviarie, sentieri e/o altri elementi fisici lineari. Il tracciato di tali elementi, descritto nel provvedimento, individuabile sulla planimetria allegata, coincide con il tracciato attuale o presenta scostamenti riconducibili alla trasposizione informatica del dato iniziale o al maggior dettaglio di scala del dato geografico CTR rispetto a quello cartaceo IGM 1:25.000 o altra cartografia di riferimento. <b>Si assume quale delimitazione il tracciato individuabile dalla CTR.</b>

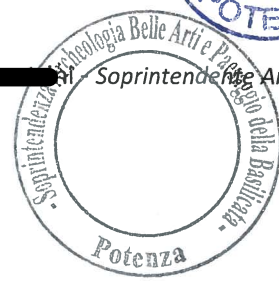
	<p><b>3C</b> - Il perimetro è costituito da tracciati viari, linee ferroviarie, sentieri e/o altri elementi fisici lineari. Il tracciato di tali elementi è riscontrabile esclusivamente sulla carta IGM o sui fogli catastali.  <b>Si assume quale delimitazione il tracciato rappresentato su cartografia IGM o catastale, georiferito nello stesso sistema di coordinate della CTR.</b></p>
	<p><b>3E</b> - Il perimetro è costituito dall'elemento "strada", ma il provvedimento non specifica se la strada è esclusa, totalmente inclusa o inclusa fino alla mezzeria.  <b>Si assume di includere totalmente l'elemento strada.</b></p>
	<p><b>6A</b> - Si rileva l'incongruenza tra la "descrizione" contenuta nel provvedimento e la rappresentazione planimetrica allegata.  <b>Si assume quale perimetro del vincolo quello desumibile dalla "descrizione" presente nel provvedimento.</b></p>
<p><i>note</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• In riferimento al criterio 1A, si specifica che in corrispondenza di un tratto in cui il perimetro dell'area vincolata si attesta sui limiti comunali di Bernalda (coincidenti con i limiti regionali), rilevata una discordanza tra i confini comunali riportati nella planimetria originaria a corredo del provvedimento e quelli della CTR, nella digitalizzazione del perimetro dell'area vincolata si seguono le geometrie dei limiti amministrativi della CTR;</li> <li>• In riferimento al criterio 6A, si specifica che nella fase di digitalizzazione del perimetro dell'area vincolata in corrispondenza del tratto lungo la S.P. Pomarico-Pisticci Scalo e all'intersezione tra la S.P. 103 Val d'Agri e la S.S. 598, è stata seguita la geometria dell'elemento strade su CTR in difformità rispetto alla planimetria originaria allegata al provvedimento, facendo prevalere la descrizione sulla rappresentazione planimetrica;</li> <li>• Il DM di vincolo, come riportato nella G.U. n. 120/1985, a pag 17 recita: "4) <i>Territorio comunale di Montalbano Jonico: a partire dal [...] fino all'intersezione con il limite comunale Montalbano-Accettura [...]</i>". Si specifica che Montalbano ed Accettura non sono territori limitrofi; si è inteso che trattasi, invece, del limite comunale Montalbano-Stigliano così come riportato nella planimetria originaria. Allo stesso modo, più avanti, il DM recita: "7) <i>Territorio comunale di Tursi: a partire dal [...] segue il limite comunale Tursi-Montalbano e Tursi-Accettura [...]</i>". Si specifica che Tursi ed Accettura non sono territori limitrofi; si è inteso che trattasi, invece, del limite comunale Tursi-Stigliano;</li> <li>• Il D.M. di vincolo, come riportato nella G.U. n. 120/1985, a pag 18 recita: "Ritenuta l'opportunità per il territorio così delimitato - a Sud dal Mar Jonio [...]". Si precisa che nella digitalizzazione del perimetro si è fatto riferimento alle geometrie relative alla "linea di battigia" e della "area mare - tipo baia" della CTR 2013, includendo moli, banchine e altre opere portuali non presenti nella planimetria originaria, in coerenza con le indicazioni della Circolare del MiBACT n. 12 del 23/06/2011 paragrafo n. 3.2.5 (Metologie di acquisizione-Territori Costieri);</li> <li>• Parte del perimetro dell'area vincolata nel comune di Tursi si attesta lungo la S.P. Rabatana di Tursi. Detto tracciato stradale non era riportato sulla base cartografica IGM utilizzata nella planimetria allegata al DM di vincolo ma vi era stato disegnato manualmente. In riferimento ai criteri 3A e 3E, si specifica che nella digitalizzazione del perimetro dell'area vincolata è stato seguito il tracciato viario della S.P. Rabatana di Tursi da CTR, includendo la sede viaria nell'area di vincolo.</li> </ul>	

**COMPILAZIONE E VALIDAZIONE**

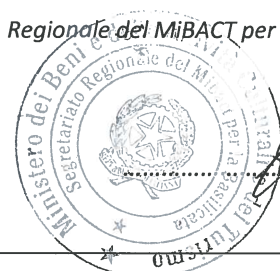
<p><i>data compilazione</i></p> <p>1 dicembre 2016</p>	<p><i>elaborazione a cura del Centro Cartografico Dipartimento Ambiente e Energia – Regione Basilicata</i></p> <p>[Redacted]</p>
<p><i>data validazione</i></p> <p>6 marzo 2017</p>	<p><i>referente regionale</i></p> <p>[Redacted] - Direttore Generale del Dipartimento Ambiente e Energia</p> <p><i>referenti ministeriali</i></p> <p>[Redacted] - Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata</p> <p>[Redacted] - Segretario Regionale del MiBACT per la Basilicata</p>



[Handwritten signature]



[Handwritten signature]



[Handwritten signature]

Sentito il comitato di settore per i beni ambientali e architettonici e conformemente al parere dal medesimo espresso;

Considerate singolarmente e nel loro insieme le sopraesposte ragioni ed anche in base al disposto del punto 2) del proprio decreto ministeriale 21 settembre 1984;

Decreta:

1) Il sopraindicato decreto ministeriale 16 maggio 1977 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 246 del 9 settembre 1977) è integrato, nella parte del dispositivo, con la seguente prescrizione:

« In tale territorio sono vietate, fino al 31 dicembre 1985, modificazioni dell'assetto del territorio, nonché opere edilizie e lavori, fatta eccezione per i lavori di restauro, risanamento conservativo nonché per quelli che non modificano l'aspetto esteriore dei luoghi.

Per le opere pubbliche restano ferme le disposizioni di cui alle circolari della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1.1.2/3763/6 del 20 aprile 1982 e n. 3763/6 del 24 giugno 1982 ».

2) La soprintendenza per i beni ambientali e architettonici della Basilicata provvederà a che copia della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto venga affissa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, all'albo del comune interessato e che altra copia della *Gazzetta Ufficiale* stessa, con relativa planimetria da allegare, venga depositata presso il competente ufficio del comune.

Roma, addì 18 aprile 1985

p. Il Ministro: GALASSO

(2325)

DECRETO MINISTERIALE 18 aprile 1985.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio della fascia costiera, del primo entroterra, delle colline e degli altipiani, sito nei comuni di Montescaglioso, Bernalda, Pisticci, Montalbano Jonico, Policoro, Rotondella, Tursi, Scanzano e Nova Siri. Integrazione delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico, di cui ai decreti ministeriali 11 aprile 1968, 27 giugno 1969 e 24 febbraio 1970, riguardanti i comuni di Bernalda, Pisticci, Montalbano Jonico, Policoro, Nova Siri e Rotondella.

IL MINISTRO  
PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Visti la legge 29 giugno 1939, n. 1497 ed il Regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, numero 1357;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, art. 82;

Visto il decreto ministeriale 21 settembre 1984, (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 265 del 26 settembre 1984);

Considerato che con decreto ministeriale 11 aprile 1968, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 121 del 13 maggio 1968, la fascia costiera sita nel territorio dei comuni di Bernalda, Pisticci, Montalbano Jonico, Poli-

coro, e Nova Siri è riconosciuta di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 ed è sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa perché, per le dolci colline che degradano verso il mare, per le pittoresche anse dei cinque fiuni che intersecano la fertile piana del metapontino, forma un quadro naturale di eccezionale bellezza, ricco di punti di vista e di belvedere accessibili al pubblico dai quali è possibile godere lo spettacolo del mare e delle colline stesse, e, inoltre, essa costituisce un insieme di cose immobili aventi valore estetico e tradizionale in cui l'opera dell'uomo si fonde mirabilmente con gli elementi della natura;

Tale zona è delimitata: a sud dal mare Jonio, ad occidente dal confine con la provincia di Cosenza, ad oriente dal confine con la provincia di Taranto ed a nord da una linea che segue a monte ad una distanza di cinquecento metri il percorso della strada statale jonica n. 106 fino all'incrocio con i suddetti confini con la provincia di Cosenza e di Taranto;

Considerato che con decreto ministeriale 27 giugno 1969, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 184 del 22 luglio 1969, l'intero territorio comunale di Rotondella, è riconosciuto di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 ed è sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa, perché, facendo parte del litorale jonico della provincia di Matera, forma anch'esso, come i comuni limitrofi, un quadro naturale di eccezionale bellezza, ricco di punti di vista e di belvedere accessibili al pubblico dai quali è possibile godere lo spettacolo del mare e delle colline stesse, e, inoltre, esso costituisce un insieme di cose immobili aventi valore estetico e tradizionale in cui l'opera dell'uomo si fonde mirabilmente con gli elementi della natura;

Considerato che con decreto ministeriale 24 febbraio 1970, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 63 dell'11 marzo 1970, il decreto ministeriale 27 giugno 1969 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 184 del 22 luglio 1969, è rettificato per quanto concerne l'individuazione dell'area assoggettata a vincolo panoramico.

L'area sottoposta a tutela ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa, è così delimitata:

tra i comuni Policoro e Nova Siri è limitata a sud dal mar Jonio, ad ovest dal territorio vincolato del comune di Policoro ed a nord da una linea che segue a monte — ad una distanza di cinquecento metri — il percorso della strada jonica n. 106 fino all'incrocio con i suddetti confini con i territori vincolati dei comuni di Nova Siri e di Policoro;

Considerato che il territorio della fascia costiera del primo entroterra, delle colline e degli altipiani, sita nei comuni di Montescaglioso, Bernalda, Pisticci, Montalbano Jonico, Policoro, Rotondella, Tursi, Scanzano e Nova Siri, costituisce un comprensorio configurabile, nella sua entità geografico-ambientale, dalla integrazione organica dei seguenti aspetti:

Il litorale, con l'ampio arenile, seguito alle spalle da ampie zone dunose rivestite da macchie e pinete per una profondità variabile dai 500 ai 1200 metri; un primo entroterra, di natura spiccatamente agricola, in lieve pendenza verso l'interno degradante con piani

Inclinati e gradonati; le colline e gli altipiani, sul fondo compresi tra 150 e 400 metri su cui sorgono i centri abitati di antica formazione di Bernarda, Pisticci, Montalbano, Tursi, Rotondella e Nova Siri.

Queste tre zone fondamentali della geomorfologia ambientale dell'arco jonico lucano, esteso per circa 30 km, se pure presentano aspetti differenziati costituiscono nell'insieme un'ampia scenografia paesisticamente unitaria corrispondente ad un ambito territoriale di sedimentazione storica sostanzialmente omogeneo, segnato dalle testimonianze delle varie epoche sulla più antica matrice della civiltà greca che in questo territorio prese contatto con i popoli indigeni attraverso una lenta penetrazione nell'interno e sviluppo gli splendori della Magna Grecia, documentati dai resti archeologici degli abitati del Metaponto, Siris, Heraclea. Questo territorio suddiviso in senso trasversale dalle ampie valli dei fiumi maggiori, il Bradano, il Basento, il Cavone, l'Agri e il Sinni, è segnato nella piana dalle estese opere di bonifica e dagli appoderamenti individuabili nella organizzazione delle colture e nella tipologia uniforme della casa colonica che comunque hanno consentito la persistenza della più antica organizzazione economica facente capo alle caratteristiche masserie, che riflettono nella tipologia i modi della organizzazione produttiva agricola e che trovano pregevoli esempi nei complessi monumentali di « S. Basilio » nell'agro di Pisticci, nel Castello di Policoro e nel cosiddetto « Palazzaccio » di Scanzano Jonico.

I valori più marcatamente naturalistici del territorio trovano il più noto riferimento nel Bosco di Policoro segnalato per lo specifico interesse scientifico dal Gruppo Conservazione Natura della Società Botanica Italiana. Situato in comune di Policoro, tra l'Agri ed il Sinni, il bosco rappresenta quello che resta (500 ha) degli oltre 1500 ettari dei boschi « Pantano soprano » e « Pantano sottano ». Residuo di un interessantissimo bosco golenico costituito da farnie, cerri, pioppi bianchi e frassini con un ricchissimo sottobosco popolato da una numerosa e varia fauna migratoria.

Tale comprensorio è così delimitato:

1) Territorio comunale di Bernalda: a partire dal punto d'intersezione tra la linea ad una distanza di 500 mt. a monte della S.S. 106, (delimitazione del vincolo della fascia jonica esistente) con il confine regionale con la Puglia (provincia di Taranto) segue il suddetto confine fino all'intersezione dello stesso con il confine comunale tra Bernalda e Montescaglioso. Lungo quest'ultimo confine, fino all'intersezione con il limite comunale Bernalda-Pisticci, segue lo stesso confine (coincidente con il corso del fiume Basento) fino all'intersezione con la linea, ad una distanza di 500 mt. a monte della S.S. 106 delimitante il sopracitato vincolo e seguendo sino al punto di partenza.

2) Territorio comunale di Montescaglioso: a partire dall'intersezione del limite comunale Montescaglioso-Bernalda con il limite regionale con la Puglia (provincia di Taranto) segue per un tratto questo confine fino all'intersezione con la S.P. 154 VI tronco fino all'intersezione di questa con il confine comunale Bernalda-Montescaglioso e lungo il suddetto limite comunale verso meridione fino al punto di partenza.

3) Territorio comunale di Pisticci: a partire dal punto d'intersezione tra la linea, ad una distanza di 500 mt a monte da S.S. 106, (delimitazione del vincolo della fascia jonica esistente) con il limite comunale Pisticci-Bernalda, Pisticci e Montescaglioso.

Pisticci e Pomarico (confini tutto coincidenti con il corso del fiume Basento) fino all'intersezione con la S.P. Pomarico-Pisticci Scalo.

Lungo questa si collega alla S.S. 176 fino all'intersezione con il limite comunale Pisticci-Craco e seguito il confine comunale fra Pisticci e Craco fino a quello fra Pisticci e Montalbano fino all'intersezione di quest'ultimo con la linea ad una distanza di 500 mt a monte della S.S. 106, segue lungo la predetta linea fino al punto di partenza.

4) Territorio comunale di Montalbano Jonico: a partire dal punto d'intersezione tra il limite comunale Montalbano-Scanzano e Montalbano-Pisticci, segue il limite comunale Montalbano-Pisticci, Montalbano-Craco fino all'intersezione con la S.P. 103 Val D'Agri, e seguendo si collega con la S.S. 598 fino all'intersezione con il limite comunale Montalbano-Acettura e lungo questo fino al punto di intersezione con il confine Montalbano-Tursi e lungo questo fino al confine Montalbano-Scanzano e proseguendo lungo questo fino alla linea del vincolo esistente e lungo questo fino al punto di partenza.

5) Territorio comunale di Scanzano: a partire dal punto d'intersezione tra la linea, ad una distanza di 500 mt a monte della S.S. 106, con il limite comunale Pisticci-Scanzano, segue il limite comunale Pisticci-Scanzano, Scanzano-Montalbano, Scanzano-Policoro fino all'intersezione con la linea suddetta e lungo questa fino al punto di partenza.

6) Territorio comunale di Policoro: a partire dal punto di intersezione tra la linea, ad una distanza di 500 mt a monte della S.S. 106, con il limite comunale Policoro-Scanzano, segue il limite comunale Policoro-Scanzano, Policoro-Tursi, Policoro-Rotondella fino all'intersezione con la linea suddetta e lungo la detta linea fino al punto di partenza.

7) Territorio comunale di Tursi: a partire dal punto d'intersezione tra il limite comunale Tursi-Policoro e Tursi-Montalbano segue il limite comunale Tursi-Montalbano e Tursi-Acettura fino all'intersezione con la S.P. Rabatana di Tursi. Prosegue lungo quest'ultima collegandosi con il tratto di S. Rocco e la S.P. 154 II tronco fino alla località Grottaglioli dove devia e, rasentando il Casino Latronico, arriva ad intersecare il limite comunale Tursi-Colobraro nei pressi del pozzo Latronico.

Continua lungo il limite comunale Tursi-Colobraro, Tursi-Rotondella, Tursi-Policoro fino al punto di partenza.

8) Territorio comunale di Rotondella: a partire dal punto d'intersezione tra la linea, ad una distanza di 500 mt a monte della S.S. 106 (delimitazione del vincolo della fascia jonica esistente), con il limite comunale Rotondella-Policoro, segue il limite comunale Rotondella-Policoro, Rotondella-Tursi, Rotondella-Colobraro, Rotondella-Valsinni, Rotondella-Nova Siri, fino all'intersezione con la linea suddetta e lungo la linea fino al punto di partenza.

9) Territorio comunale di Nova Siri: a partire dal punto d'intersezione tra la linea ad una distanza di 500 mt a monte della S.S. 106 (delimitazione del vincolo della fascia jonica esistente), con il limite comunale Nova Siri-Rotondella, segue il limite comunale Nova Siri-Rotondella, Nova Siri-Valsinni, fino all'intersezione con il confine regionale con la Calabria (provincia di Cosenza) e lungo quest'ultimo fino all'intersezione con la linea del vincolo esistente e lungo questa fino al punto di partenza;

Considerato che tale comprensorio è già solo parzialmente compreso nei territori sottoposti alle disposizioni della legge 29 giugno 1939, n. 1497, anche per effetto del decreto ministeriale 21 settembre 1984, punto 1);

E' pertanto necessario ed urgente l'assoggettamento al vincolo della legge 29 giugno 1939, n. 1497 (art. 1, numeri 3 e 4) dell'intero territorio sopraindicato, non essendosi finora provveduto;

Considerato che la soprintendenza per i beni ambientali e architettonici della Basilicata con nota n. 694 del 24 gennaio 1985 ha riferito che per la zona già sottoposta a tutela ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, con decreto ministeriale 11 aprile 1968, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 121 del 13 maggio 1968 e con decreto ministeriale 27 giugno 1969, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 184 del 22 luglio 1969, rettificato con decreto ministeriale 24 febbraio 1970 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 63 dell'11 marzo 1970, la mancata attuazione di uno strumento comprensoriale operativo non ha potuto evitare un lento e diffuso degrado del territorio solo in parte contenuto nella zona costiera dall'azione di tutela, dal vincolo di salvaguardia su richiamato.

La suddetta soprintendenza ha inoltre riferito che il rischio di una progressiva erosione delle peculiari risorse storico-ambientali di questo territorio dovuta ad attività settoriali sollecita l'attuazione di modelli di pianificazione integrale di scala adeguata che consentano un approccio globale ai problemi di uso corretto di tali risorse.

Ritenuta l'opportunità per il territorio così delimitato: — a sud dal mare Jonio, ad occidente dal confine con la provincia di Cosenza, ad oriente dal confine con la provincia di Taranto ed a nord da una linea che segue a monte ad una distanza di cinquecento metri il percorso della strada statale jonica n. 106 fino all'incrocio con i suddetti confini con la provincia di Cosenza e Taranto —, di garantire migliori condizioni di tutela che valgano ad impedire modificazioni dell'aspetto esteriore del territorio della fascia costiera dei comuni di Montescaglioso, Bernalda, Pisticci, Montalbano Jonico, Policoro, Rotondella, Tursi, Scanzano e Nova Siri che comporterebbero, nella attuale situazione descritta dal precedente « Considerato », la irreparabile compromissione delle caratteristiche di pregio paesistico individuate mediante la integrazione dei vincoli quanto a definizione dei loro effetti prescrittivi e limitativi;

Ritenuta l'opportunità che all'integrazione nei sensi predetti delle dichiarazioni di bellezza naturale interessanti il territorio suddetto, possa più appropriatamente far seguito, a causa delle sue vaste dimensioni l'emanazione di un'adeguata e definitiva disciplina di

uso del territorio da dettarsi ai sensi dell'art. 5 della legge n. 1497/1939, mediante piano territoriale paesistico a cura della regione competente;

Ritenuta la necessità che le misure da adottare temporaneamente in via di integrazione dei vincoli siano idonee a garantire in via cautelare la conservazione dello stato dei luoghi onde evitare la vanificazione dell'finalità e degli effetti dell'adottando piano territoriale paesistico;

Sentito il comitato di settore per i beni ambientali e architettonici e conformemente al parere dal medesimo espresso;

Considerate singolarmente e nel loro insieme le sopraesposte ragioni ed anche in base al disposto del punto 2) del proprio decreto ministeriale 21 settembre 1984.

Decreta:

1) Il territorio della fascia costiera, del primo entroterra, delle colline e degli altipiani, sito nei comuni di Montescaglioso, Bernalda, Pisticci, Montalbano Jonico, Policoro, Rotondella, Tursi, Scanzano e Nova Siri, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1, (numeri 3 e 4) ed è sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Tale territorio è così delimitato:

1) Territorio comunale di Bernalda: a partire dal punto d'intersezione tra la linea ad una distanza di 500 mt a monte della S.S. 106, (delimitazione del vincolo della fascia Jonica esistente) con il confine regionale con la Puglia (provincia di Taranto) segue il suddetto confine fino all'intersezione dello stesso con il confine comunale tra Bernalda e Montescaglioso. Lungo quest'ultimo confine, fino all'intersezione con il limite comunale Bernalda-Pisticci, segue lo stesso confine (coincidente con il corso del fiume Basento) fino all'intersezione con la linea, ad una distanza di 500 mt a monte della S.S. 106 delimitante il sopracitato vincolo e seguendo sino al punto di partenza.

2) Territorio comunale di Montescaglioso: a partire dall'intersezione del limite comunale Montescaglioso-Bernalda con il limite regionale con la Puglia (provincia di Taranto) segue per un tratto questo confine fino all'intersezione con la S.P. 154 VI tronco. Lungo quest'ultimo si collega con la S.P. 154 V tronco fino all'intersezione di questa con il confine comunale Bernalda-Montescaglioso e lungo il suddetto limite comunale verso meridione fino al punto di partenza.

3) Territorio comunale di Pisticci: a partire dal punto d'intersezione tra la linea, ad una distanza di 500 mt a monte da S.S. 106, (delimitazione del vincolo della fascia Jonica esistente) con il limite comunale Pisticci-Bernalda, Pisticci e Montescaglioso.

Pisticci e Pomarico (confini tutti coincidenti con il corso del fiume Basento) fino all'intersezione con la S.P. Pomarico-Pisticci Scalo. Lungo questa si collega alla S.S. 176 fino all'intersezione con il limite comunale Pisticci-Craco e seguito il confine comunale fra Pisticci e Craco fino a quello fra Pisticci e Montalbano fino all'intersezione di quest'ultimo con la linea ad una distanza di 500 mt a monte della S.S. 106, segue lungo la predetta linea fino al punto di partenza.

4) Territorio comunale di Montalbano Jonico: a partire dal punto d'intersezione tra il limite comunale Montalbano-Scanzano e Montalbano-Pisticci, segue il limite comunale Montalbano-Pisticci, Montalbano-Craco fino all'intersezione con la S.P. 103 Val D'Agri, e seguendola si collega con la S.S. 598 fino all'intersezione con il limite comunale Montalbano-Accettura e lungo questo fino al punto di intersezione con il confine Montalbano-Tursi e lungo questo fino al confine Montalbano-Scanzano e proseguendo lungo questo fino alla linea del vincolo esistente e lungo questo fino al punto di partenza.

5) Territorio comunale di Scanzano: a partire dal punto d'intersezione tra la linea, ad una distanza di 500 mt a monte della S.S. 106, (delimitazione del vincolo della fascia Jonica esistente) con il limite comunale Pisticci-Scanzano, segue il limite comunale Pisticci-Scanzano, Scanzano-Montalbano, Scanzano-Policoro fino all'intersezione con la linea suddetta e lungo questa fino al punto di partenza.

6) Territorio comunale di Policoro: a partire dal punto di intersezione tra la linea, ad una distanza di 500 mt a monte della S.S. 106, (delimitazione del vincolo della fascia Jonica esistente) con il limite comunale Policoro-Scanzano, segue il limite comunale Policoro-Scanzano, Policoro-Tursi, Policoro-Rotondella fino all'intersezione con la linea suddetta e lungo la detta linea fino al punto di partenza.

7) Territorio comunale di Tursi: a partire dal punto d'intersezione tra il limite comunale Tursi-Policoro e Tursi-Montalbano segue il limite comunale Tursi-Montalbano e Tursi-Accettura fino all'intersezione con la S.P. Rabatana di Tursi. Prosegue lungo quest'ultima collegandosi con il tratto di S. Rocco e la S.P. 154 II tronco fino alla località Grottaglioli dove devia e rasentando il Casino Latronico arriva ad intersecare il limite comunale Tursi-Colobraro nei pressi del pozzo Latronico. Continua lungo il limite comunale Tursi-Colobraro, Tursi-Rotondella, Tursi-Policoro fino al punto di partenza.

8) Territorio comunale di Rotondella: a partire dal punto d'intersezione tra la linea, ad una distanza di 500 mt a monte della S.S. 106 (delimitazione del vincolo della fascia Jonica esistente), con il limite comunale Rotondella-Policoro, segue il limite comunale Rotondella-Policoro, Rotondella-Tursi, Rotondella-Colobraro, Rotondella-Valsinni, Rotondella-Nova Siri, fino all'intersezione con la linea suddetta e lungo la linea fino al punto di partenza.

9) Territorio comunale di Nova Siri: a partire dal punto d'intersezione tra la linea ad una distanza di 500 metri a monte della S.S. 106 (delimitazione del vincolo della fascia Jonica esistente), con il limite comunale Nova Siri-Rotondella, segue il limite comunale Nova Siri-Rotondella, Nova Siri-Valsinni, fino all'intersezione con il confine regionale con la Calabria (provincia di Cosenza) e lungo quest'ultimo fino all'intersezione con la linea del vincolo esistente e lungo questa fino al punto di partenza.

2) I suddetti decreti: decreto ministeriale 11 aprile 1968, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 121 del 13 maggio 1968, decreto ministeriale 27 giugno 1969, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 184 del 22 luglio 1969, rettificato dal decreto ministeriale 24 febbraio

1970, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 63 dell'11 marzo 1970, sono integrati, nella parte del dispositivo, con la seguente prescrizione:

« In tale territorio con esclusione degli abitati di Metaponto Lido (Bernalda), Scanzano Jonico, Policoro e Nova Siri Scalo (Nova Siri), come delimitati dagli strumenti urbanistici vigenti oppure ai sensi dell'articolo 41-*quinqüies*, lettera a) della legge 17 agosto 1942, n. 1150 nel testo modificato dall'art. 17 della legge 6 agosto 1973, n. 765 sono vietate, fino al 31 dicembre 1985, modificazioni dell'assetto del territorio, nonché opere edilizie e lavori, fatta eccezione per i lavori di restauro, risanamento conservativo nonché per quelli che non modificano l'aspetto esteriore dei luoghi.

Per le opere pubbliche restano ferme, anche per il demanio marittimo, le disposizioni di cui alle circolari della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1.1.2/3763/6 del 20 aprile 1982 e n. 3763/6 del 24 giugno 1982 ».

Considerando che i comuni di Montescaglioso, Bernalda, Pisticci, Montalbano Jonico, Policoro, Rotondella, Tursi, Scanzano e Nova Siri sono inclusi nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 maggio 1981 (*Gazzetta Ufficiale* 146 del 29 maggio 1981), sono, altresì fatti salvi gli interventi di ricostruzione adottati in base alle leggi vigenti per i comuni colpiti da eventi sismici.

3) La soprintendenza per i beni ambientali e architettonici della Basilicata provvederà a che copia della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto venga affissa, ai sensi e per gli effetti dall'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, all'albo dei comuni interessati e che altra copia della *Gazzetta Ufficiale* stessa, con relativa planimetria da allegare, venga depositata presso i competenti uffici dei comuni suddetti.

Roma, addì 18 aprile 1985

p. Il Ministro: GALASSO

(2326)

#### DECRETO MINISTERIALE 18 aprile 1985.

Integrazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico, di cui al decreto ministeriale 16 maggio 1977, riguardante zona sita nel comune di Viggianello.

#### IL MINISTRO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Visti la legge 29 giugno 1939, n. 1497 ed il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, art. 82;

Visto il decreto ministeriale 21 settembre 1984, (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 265 del 26 settembre 1984);

Considerato che con il decreto ministeriale 16 maggio 1977 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 170 del 23 giugno 1977), la zona sita nel territorio del comune di Viggianello (Potenza) è stata riconosciuta di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1, n. 4, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa, sia dal punto di vista ecologico, in quanto non ha subito nel





MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELLA BASILICATA

Decreto Ministeriale 18 Aprile 1985 pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 44 alla Gazzetta Ufficiale n. 120 del 23 Maggio 1985

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio della fascia costiera, del primo entroterra, delle colline e degli altipiani, sito nei Comuni di Montescaglioso, Bernalda, Pisticci, Montalbano Jonico, Policoro, Rotondella, Tursi, Scanzano e Nova Siri. Integrazione delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico, di cui ai Decreti Ministeriali 11 aprile 1968, 27 giugno 1969 e 24 febbraio 1970, riguardanti i Comuni di Bernalda, Pisticci, Montalbano Jonico, Policoro, Nova Siri e Rotondella.

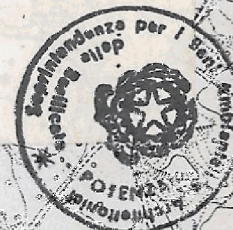
TAVOLA N. 1

-  confine comunale
-  zona già vincolata ai sensi della Legge 1497/39 con Decreti Ministeriali 11.4.1968, 27.6.1969 e 24.2.1970
-  perimetro vincolo L. 1497/39
-  perimetro territorio in cui sono vietate modificazioni fino al 31.12.1985 *(opzioni)*

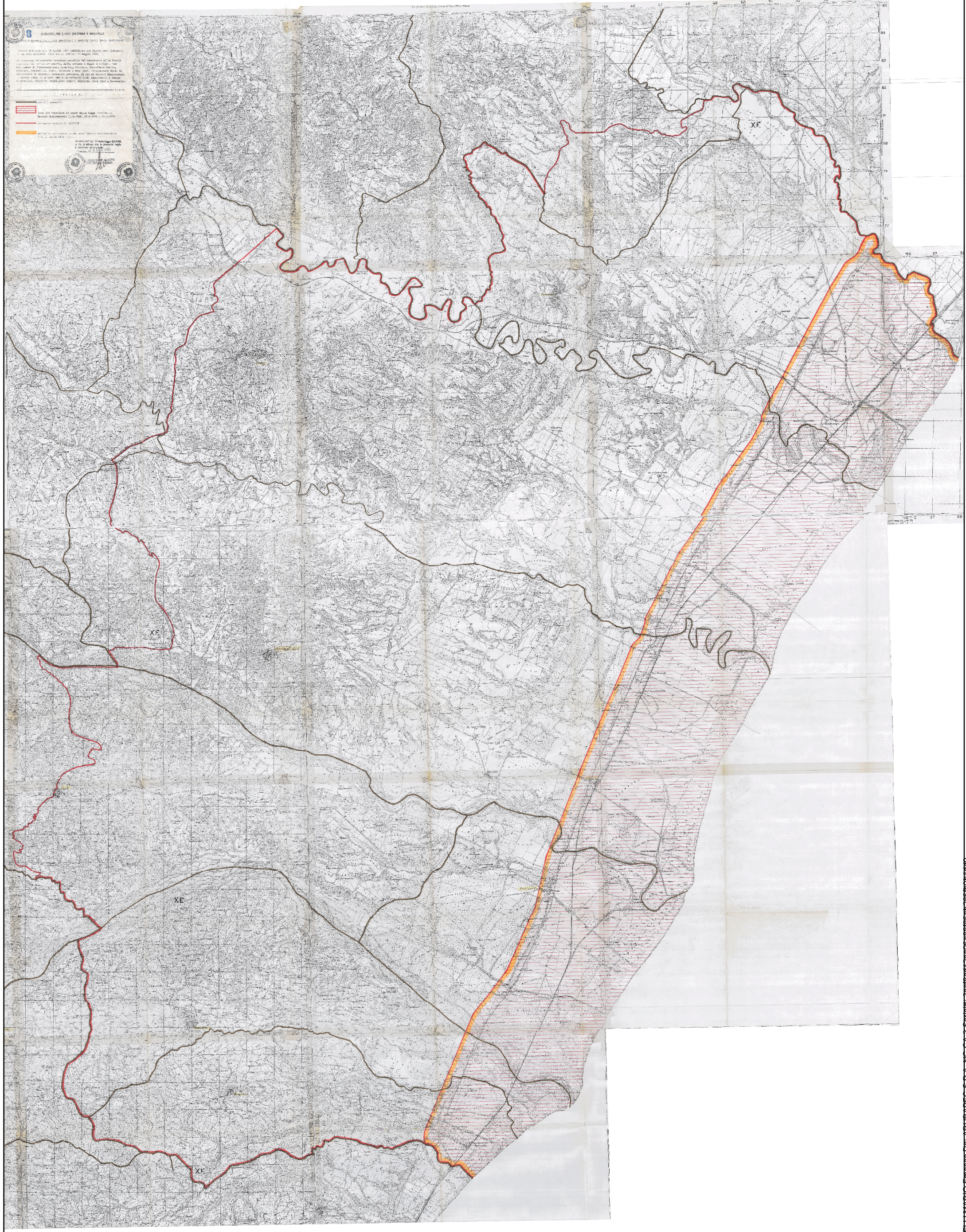
Ai sensi dell'art. 14 della legge 4/1/1968 n. 15, si attesta che la presente copia è conforme all'originale.

Potenza, li 16.05.1985

IL DIRETTORE AMM/VO  
(dott. Raffaele Sasso)







**8** **INDICAZIONI PER L'USO QUANTITATIVO E QUALITATIVO**  
L'USO QUANTITATIVO È STATO EFFETTUATO CON LA TECNICA DEL  
CENSIMENTO PER STRATI, IN DATA 15 MAGGIO 1954.  
L'USO QUALITATIVO È STATO EFFETTUATO CON LA TECNICA DELLA  
CENSIMENTO PER STRATI, IN DATA 15 MAGGIO 1954.  
L'USO QUANTITATIVO È STATO EFFETTUATO CON LA TECNICA DEL  
CENSIMENTO PER STRATI, IN DATA 15 MAGGIO 1954.  
L'USO QUALITATIVO È STATO EFFETTUATO CON LA TECNICA DELLA  
CENSIMENTO PER STRATI, IN DATA 15 MAGGIO 1954.

**LEGENDA**

- Linea rossa: **CONFINI DELLA ZONA D'INTERESSE**
- Linea arancione: **CONFINI DELLA ZONA D'INTERESSE**
- Area hachurata: **AREA D'INTERESSE**

Allegato al Piano Regolatore Urbanistico  
in vigore dal 15/10/1954  
C. 10/1954